Co.Ce.R. - Sezione Carabinieri

06 NOVEMBRE 2019

I Commissione "Affari Costituzionali" e IV "Difesa" Camera dei Deputati

Audizione Rappresentanti Co.Ce.R Carabinieri

"Schema di Decreto Legislativo recante disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2, lettera b), 3 e 4, della legge 1° dicembre 2018, n. 132, al Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante "Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"

CAT. "B" RUOLO ISPETTORI

Onorevoli Presidenti e membri della **I Commissione Affari Costituzionali e IV Commissione Difesa,** sin dal primo momento della nostra nomina, tra gli obbiettivi principali che la categoria Ispettori si è prefissata, è stata proprio quella di ridare la legittima interpretazione ad un riordino delle carriere che, sotto molti aspetti, riteniamo abbia trascurato alcuni dei principi fondamentali sanciti dall'equo-ordinazione nonché dalle norme che regolano il buon andamento nella pubblica amministrazione.

segue

Dopo un anno di incessanti lavori e di serrati confronti, ci ritroviamo ancora una volta riuniti innanzi a Voi per illustrare gli errori commessi con il riordino delle carriere varato nell'anno 2017 e le conseguenti iniquità che si sono ripercosse maggiormente nei confronti di alcuni **gradi della categoria Ispettori.**

Gli effetti deleteri causati dall'impianto normativo hanno generato demotivazione e crescente malcontento che, anche grazie ai social, si è diffuso velocemente a macchia d'olio consentendo a migliaia di Ispettori, sparsi nei posti più disparati del territorio, di potersi confrontare e rafforzare l'ingiusta quanto inaspettata sperequazione subita.

Il legittimo sodalizio ha prodotto una valanga di ricorsi collettivi tuttora al vaglio delle competenti Autorità Amministrative **(non dimentichiamoci che a breve si pronuncerà anche la Corte Costituzionale che valuterà i verosimili profili di illegittimità di cui soffrono i decreti legislativi in argomento)**

segue

I nostri sforzi, uniti ad un lavoro attento, leale e disinteressato, rafforzati da autorevoli consulenti esperti in materia di riordino, si sono esclusivamente concentrati su quei provvedimenti che appaiono chiaramente iniqui e che oggi meritano, indispensabilmente, di essere **CORRETTI** ***così come previsto perentoriamente dalla norma in materia*** **.**

In tale quadro ribadiamo l'avvilente posizione assunta, post riordino dagli **ex MA.s.UPS.** Infatti, gli appartenenti a tale categoria, benché apicali e con carriere giunte al vertice del ruolo, inspiegabilmente sono stati inquadrati in una posizione subordinata rispetto al nuovo grado/qualifica di vertice, con perdita delle corrispondenti prerogative e con l'obbligo di rifare il medesimo percorso, già faticosamente superato prima dell'entrata in vigore dello scriteriato riordino.

Consentiteci l'eufemismo: è come se un corridore, dopo aver vinto una lunga ed estenuate gara che lo ha portato a salire sul podio, viene informato che le regole sono improvvisamente cambiate e che la meta raggiunta è solo una tappa e non il traguardo che ha meritatamente conquistato.

segue

Sotto una forma diversa, ma altrettanto grave, rimarchiamo la profonda mortificazione subita dai tanti **ex M.lli Capo + 8 (attuali Mar. Magg.)**, i quali, solo per colpa di scelte irragionevoli fatte negli ultimi vent'anni dall'Amministrazione, rimanevano intrappolati in un tunnel che non gli lasciava alcuna possibilità di progressione. Come tutti ben sanno, questo era uno dei principali problemi che la nostra Amministrazione, attraverso il riordino del 2017, aveva l'obbligo giuridico di risolvere collocando questi Ispettori nella stessa aliquota di avanzamento degli **ex MA.s.UPS.** con anzianità di spallina 01.01. 2017.

Benché alcune delle posizioni sopra illustrate siano state sanate attraverso lo schema del decreto legislativo in trattazione, ci auspichiamo che, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione e della giustizia, il nostro corale appello rivolto con spirito di leale collaborazione nei riguardi degli autorevoli Presidenti e membri delle Commissioni riunite, possa fornire ulteriori spunti di riflessione affinché vengano corrette adeguatamente tutte le posizioni degli Ispettori penalizzati, molti dei quali si sono visti costretti a ricorrere alla giustizia amministrativa sottraendo altri soldi alle loro famiglie.

segue

IN SINTESI SI CHIEDE DI:-

1. **RESTITUIRE,** l'attuale grado apicale di **LUOGOTENENTE** e con esso dignità e motivazione a tutti gli Ispettori declassati e demansionati i quali, **ANTE RIORDINO**, avevano già raggiunto il vertice della categoria indossando il tanto sofferto, quanto meritato, grado da **MA.s.UPS.**

2. **RICOSTRUIRE**, fin dove possibile, la carriera agli Ispettori che, ante riordino, pur avendo maturato + **di 8 anni nel grado di Maresciallo Capo,** nonostante annoverino carriere brillanti, non hanno avuto la possibilità di avanzare al grado superiore solo a causa delle scelte irragionevoli adottate nell'ultimo ventennio dall'Amministrazione ***(molti Mar.Cap. hanno subito un ristagno nel grado anche di 20 anni senza alcun demerito).***

segue

3. **RIDURRE,** gli anni della carriera da Ispettore dagli attuali 29 anni a 26 così dando la giusta e indispensabile motivazione di progredire e raggiungere il grado apicale anche a coloro che si arruolano tardi nonché ai militari vincitori di concorso interno;

INOLTRE :-

- **In deroga** degli articoli 1325-bis, 1059, 1047 e 2253-bis, tutti i Marescialli e Luogotenenti compresi nelle aliquote ordinarie e straordinarie di cui agli articoli 2253-bis, 9-bis. 9-ter, 9-quater, 9 quinqueis nonche' all'art. 2253-ter, 4-bis, 4-ter, 4 quater cosi' novellati ed aggiunti dal Dlgs "correttivi di 2° tempo" saranno promossi in ordine di ruolo **(per decreto);**
- **Infine** si chiede la valorizzazione economica del ruolo direttivo agli Ispettori con qualifica apicale affinché alla stessa corrisponda una specifica indennità. Si fa presente che il ruolo direttivo, è già riconosciuto dalla Legge (non dimentichiamo che tale posizione prevede grosse responsabilità di comando con la conseguente gestione di Reparti con forza organica che può raggiungere e talvolta superare anche 40 uomini).